

SCUOLA IN SCENA

La prova del fuoco per giovani studenti Spettacoli e mostre dei laboratori "Nutrimenti per la crescita"

Anche i ragazzi delle scuole medie si "ammutinano" e lo fanno all'insegna della costituzione. "Nutrimenti per la crescita" è la sezione riservata ai più giovani del festival "Ammutinamenti", iniziata nel 2006. In questo apposito spazio gli studenti delle scuole medie di Ravenna porteranno alla luce il risultato del proprio percorso educativo nei laboratori di danza condotti da Monica Francia e l'Associazione Cantieri. Martedì 27 alle 16.45, presso l'Almagià, le quinte della scuola primaria "Gulminelli" di Ponte Nuovo, appartenenti al progetto CorpoGiochi®, affronteranno il loro "compito" nella performance Prova del fuoco. Alla performance il pubblico è invitato ad assistere portando una torcia da casa per illuminare i 50 ragazzi che si

esibiranno al buio. Il gioco della torcia - spiega Monica Francia - «è per mettere i ragazzi a proprio agio, al buio, e per mettere il pubblico su un piano diverso, non più giudice, ma direttamente coinvolto nell'evento». La mattina di giovedì 29 in Piazza del Popolo si svolgerà la festa delle scuole elementari e medie di Ravenna per celebrare il sessantesimo anniversario della Costituzione e dei diritti dei ragazzi e delle ragazze. All'evento parteciperanno più di 700 studenti. La festa di giovedì riprenderà alle ore 21 all'Almagià con lo spettacolo W la costituzione viva (in anteprima martedì alle 17, seguita dalla merenda offerta dallo sponsor Natura Si). In scena saranno gli allievi della scuola secondaria di primo grado "Montanari" guidati dagli insegnanti. Diversi articoli della costituzione saranno rappresentati dai 150 studenti nel corso dello spettacolo. La mostra Una scuola amica dei bambini e dei ragazzi, allestita all'Almagià dai ragazzi della Consulta, inaugurerà al pubblico martedì pomeriggio alle 16.30 e rimarrà aperta fino alle 12 di venerdì. **(matteo cavezzali)**



In: Ravenna&Dintorni, 22 maggio 2008, pag. 7

martedì 27

RAVENNA

Nutrimenti per la crescita 2008

Dal 27 al 30 maggio le Artificerie Almagià e piazza del Popolo ospiteranno "Nutrimenti per la crescita 2008", la sezione del Festival Ammutinamenti dedicata ai bambini ed ai ragazzi della città. Tra i vari appuntamenti si segnalano "Compito all'Almagià", l'esibizione degli oltre 150 alunni della scuola Mario Montanari, "W la Costituzione viva" e la mostra dal titolo "Una scuola amica dei bambini e dei ragazzi" curata dai 100 Ragazzi della Consulta e visitabile alle Artificerie Almagià durante il periodo del Festival. Infine la "Festa della Costituzione e dei diritti dei ragazzi e delle ragazze" che, in occasione della Giornata Mondiale del Gioco, vedrà piazza del Popolo letteralmente invasa da 700 allievi. Il progetto è stato sostenuto dall'accurata partecipazione di 10 scuole della provincia di Ravenna - elementari Mordani, Gulminelli di Ponte Nuovo, Bartolotti di Savana, R. Ricci, Camerani, Randi, e medie Montanari, Viali di Sant'Alberto, Ricci Muratori e Tavelli. L'iniziativa è organizzata da Associazione Cantieri in collaborazione con l'Istituzione Istruzione e Infanzia del Comune di Ravenna ed il sostegno di Natura SI (sede di Ravenna).

In: QUI, 23 maggio 2008, pag. 43

BIMBI IN PIAZZA PER LA COSTITUZIONE

RAVENNA - Ieri mattina in piazza del Popolo si è svolta la festa della Costituzione e dei diritti dei ragazzi e delle ragazze con canzoni, giochi, letture a cui hanno partecipato centinaia di bambini delle scuole elementari e medie.

Per l'occasione l'Istituzione Istruzione e Infanzia ha organizzato una serie di eventi ed iniziative per valorizzare il lavoro che le scuole hanno realizzato su questi temi e coinvolgere ragazzi, insegnanti e famiglie in una riflessione sui principi costituzionali, tutto questo in occasione del 60esimo anniversario della Costituzione, che verrà festeggiato in tutta Italia il 2 giugno.

Dopo la distribuzione del testo della Costituzione, appositamente stampata per tutti i ragazzi e le ragazze delle



I festeggiamenti per la Costituzione, che hanno portato 800 bambini in piazza, sono cominciati con la giornata mondiale del gioco: una grande festa per le scuole che vi hanno partecipato

quinte elementari e delle terze medie del nostro territorio e un incontro della Consulta dei ragazzi su questi temi, ieri, in occasione della giornata mondiale del gioco, 800 bambini hanno festeggiato in piazza con un incontro ludico e di riflessione. Alla festa hanno aderito le scuole elementari: "Gulminelli" di Ponte Nuovo, "Randi" e "Camerani" di Ravenna, "Bartolotti" di Savarna, "Mordani" di Ravenna, "R. Ricci" di Ravenna. Le scuole medie: "Ricci-Muratori", "Tavelli", "Montanari" di Ravenna, "Viali" di Sant'Alberto, Valgimigli di Mezzano, "Damiano Novello" di Ravenna. L'evento è stato organizzato in collaborazione con Nutri-menti per la crescita "sesto-ne del festival Ammutinamenti 6/8" rivolto ai bambini ed ai ragazzi della città.

Giovani autori, disabili e scolari: va in scena un nuovo corpo danzante

Proseguono gli "Ammutinamenti" in città: mentre mancano all'appello ancora le ultime due giornate della Vetrina della Giovane Danza D'Autore, rispettivamente venerdì 19 all'Almagià (ore 21) e sabato 20 in Piazza San Francesco (alle 17:30) e del Popolo (18:30), si prepara l'attesa disputa finale di GD'A, il Premio Giovani Danz'Autori della Regione Emilia Romagna.

L'evento sostenuto dalla Rete Anticorpi (formato dagli operatori di settore della regione) è dedicato alla promozione dei giovani autori di danza emiliano-romagnoli e si svolgerà sempre il 20 settembre, ma alle ore 21:00, presso Artificio Almagià.

Tre i protagonisti che si sfideranno sul palcoscenico: la modenese Monica Montali, danzatrice e fotografa professionista, Antonio Rinaldi, scultore e scenografo diplomatosi all'Accademia di Belle Arti di Ravenna e, da Ferrara, Francesca Pennini, performer dedita alla danza contemporanea e "butoh", una coreutista giapponese dell'arte coreutica che letteralmente significa "danza camminata".

La premiazione del vincitore avrà luogo il giorno successivo (domenica 21 ore 12, sempre all'Almagià), mentre martedì 23 settembre (alle 16:30) presso i Giardini Speyer, si guarda già all'edizione 2009 di GD'A con la prima fase di selezione, momento in cui i candidati presenteranno i loro progetti al pubblico e alla commissione di Anticorpi (www.anticorpi.org).

Nella stessa giornata (ore 21 all'Almagià)

torna anche Danz'Abile, presenza costante di Ammutinamenti che vede in scena La Linea dell'arco, compagnia formata da operatori di settore e disabili che propone lo spettacolo *Lux-Lex*, mentre il duo Laura Scudella e Juri Roverato (quest'ultimo attore di punta tra l'altro della compagnia teatrale di ricerca Societas Raffaello Sanzio) presenta *...sulle case il cielo*.

Arriva poi anche il consueto momento dedicato a bambini e ragazzi della città: "Nutrimenti per la Crescita", la sezione che vede i più piccoli alle prese con l'arte performativa. Mercoledì 24 settembre (ore 10:30) in Piazza del Popolo rivenderemo "Compito in Piazza", dimostrazioni di lavoro degli allievi dei laboratori curati da Cantieri nelle scuole elementari, medie e superiori.



Alle 18, presso Almagià, *CorpoGiochi? a Scuola* - il Film, presentazione del film documentario con la regia di Gerardo Lamattina che racconta il metodo didattico ideato dalla ricercatrice Monica Francia.

Infine, l'ultima sezione di Nutrimenti si chiama "Assaggi di danza d'autore a scuola" e vede il premio al Gruppo Nanou alle prese con l'approccio alla danza dentro le mura scolastiche: un'occasione per fare conoscere l'arte della danza Terskore sotto la guida di giovani professionisti appassionati.

L'ingresso all'Almagià dal 18 al 20 e il 23 settembre è di 7 euro (ridotto 5 euro) e si consiglia la prenotazione al 346 6236391. Gli altri eventi sono ad ingresso gratuito.

Informazioni: www.cantieridanza.org

Linda Landi



PROGETTO CORPOGIOCHI® A SCUOLA: un percorso di continuità fra la Scuola dell'Infanzia 'Peter Pan' e la Scuola Primaria 'Antonella Ceci' di Ponte Nuovo

Due fratelli davvero speciali...

In questo anno scolastico appena iniziato, gli alunni delle classi IA e IB della scuola 'Antonella Ceci' e i bambini dell'ultimo anno della scuola dell'Infanzia della scuola 'Peter Pan' realizzeranno un percorso didattico annuale all'insegna di una forte continuità didattica. Infatti, sia i bambini della primaria che quelli della scuola dell'Infanzia parteciperanno al progetto CorpoGiochi® a Scuola, lavorando tutti sulla medesima storia ('Il libro della giungla'), realizzando i rispettivi laboratori CorpoGiochi® e partecipando a momenti di incontro, di conoscenza e di lavoro comuni.

Il progetto ha preso l'avvio proprio nelle prime settimane di scuola con la realizzazione di due piccoli orti (alla mattina è stato arato un terreno seminato a grano, mentre nella scuola primaria, oltre ad alcune verdure, ogni bambino ha piantato un proprio personale rosmarino da far crescere con cura) e due rispettivi spaventapasseri costruiti dagli stessi bambini. Con grande coinvolgimento, gli alunni hanno poi 'scoperto' che Arturo e Fortunato (questi i nomi assegnati ai due spaventapasseri) sono fratelli....



Arturo Paglia

>>> segue

SPAZIO SCUOLA

Arturo, il maggiore, frequenta già la prima elementare, mentre Fortunato è alla scuola materna!

Immediatamente i bambini di entrambe le scuole hanno espresso il desiderio di conoscere anche l'altro 'fratello Paglia': i bambini di prima sono tornati alla scuola dell'Infanzia per rivedere le loro maestre e gli amici più piccoli e per conoscere Fortunato, mentre i bambini della materna sono venuti alla scuola 'Ceci' per vedere la scuola e incontrare il 'mitico Arturo'!

Proprio in questo secondo incontro, i bambini hanno recitato ai compagni anche le filastrocche da loro inventate e che vogliamo far conoscere anche a voi:



Filastrocche del Rosmarino (1A e 1B)

ABBIAM COMPIATO A SAN MARINO
UN ROSMARINO DI NOME RINO.
L'ABBIAM PIANTATO PICCOLINO
E LUI CRESCE PIAN PIANINO.
È ASSAI CARINO
E IN OGNI SUO RAMELLO
STA SBOCCANDO UN FIORELLINO
PICCINO, SÌ,
MA ASSAI AZZURRINO!
NELL'ORTO PICCOLINO
ABBIAM PIANTATO UN ROSMARINO.
IN AUTUNNO VA PIANINO
A PRIMAVERA AVRÀ UN FIORELLINO.
ROSMARINO ROSMARINO
STAI ATTENTO AL TOPOLINO
CHE CERCANDO UN FORMAGGINO
NON FINISCA NEL GIARDINO.
ROSMARINO ROSMARINO
TI ANNAFFIAMO PER BENINO
E DIVENTERAI PROPRIO BELLINO!

Filastrocca di Fortunato Paglia (Bambini della Scuola Materna)

MI CHIAMO FORTUNATO
SORVEGLIO UN CAMPO ARATO
SOPRA UN CORPO DI PAGLIA
INDOSSO UN' ENORME MAGLIA
IN TESTA PORTO UN CAPELLACCIO
E I PASSEROTTI SCACCIO
MA A VOLTE CHIUDO UN OCCHIO
LÌ LASCO AVVICINARE
COSÌ QUALCHE CHICCO RIESCONO A RUBARE.



Filastrocche per Arturo Paglia (1A e 1B)

MR. ARTURO PAGLIA
HA UN VESTITO CHE ABBRAGLIA
QUANDO PASSIAMO LO SALUTIAMO
E UN POCHINO LO SVEGLIAMO
GIORNO E NOTTE, POVERINO
FA LA GUARDIA AL ROSMARINO
AL PREZZEMOLO E ALL'INSALATA,
AL FINOCCHIO E ALLA CAROTA
È VESTITO, È PIANTATO
HA UN FRATELLO CHE SI CHIAMA FORTUNATO!
IL SUO NOME È ARTURO PAGLIA
E A CHIAMARLO NON SI SBAGLIA
LUI SPAVENTA GLI UCCellini
ANCHE QUELLI PICCOLINI
STA NELL'ORTO BEN PIANTATO
E HA UN FRATELLO
CHE SI CHIAMA FORTUNATO!!

Eh sì.... nei prossimi mesi questi due 'fratelli'
ce ne faranno vedere delle belle!

Le maestre delle classi prime della Scuola Primaria 'A. Cefi'
e le maestre della Scuola dell'Infanzia 'Petrer Pan'

Iniziative

"Ardea purpurea" diventa una guida per le scuole

RAVENNA - Venerdì 20 marzo alle 18, nell'aula-teatro della scuola 'V. Randi' (via Marconi), verrà presentato il volumetto **"Sulle ali di Ardea... tracce di antichi Popoli"**, guida alla fontana "Ardea Purpurea" del mosaicista Marco Bravura.

La guida, realizzata dalle bambine e dai bambini delle classi IVA e IVB della scuola "Gulminelli" nel 2006-2007, fa parte del più ampio percorso didattico del progetto "CorpoGiochi® a scuola", promosso dal IX Circolo Didattico di Ravenna, in collaborazione con la coreografa Monica Francia, associazione culturale Cantieri, liceo classico "Alighieri" di Ravenna.

Accompagnato dagli interventi di Fabrizio Matteucci, Marco Bravura, Elisabetta Gulli Grigioni, Chiara Bissi e Carolina Carlone, il volume non racconta l'intero percorso didattico e le sue varie fasi ma vuole essere una semplice guida alla fontana "Ardea purpurea" per i bambini della scuola primaria. Nasce dalla convinzione che, nella scuola primaria, sia possibile utilizzare un'opera d'arte come "Ardea Purpurea" anche nella didattica della storia: una vera e propria "linea" del tempo, in cui andare a ricercare suggestioni e simboli antichi, per conoscere meglio i popoli che originariamente quei segni crearono ed utilizzarono.

Sulle ali di Ardea

Il 20 marzo scorso, presso l'aula-teatro della Scuola Primaria V. Randi (via Marconi), è stato presentato il volumetto "Sulle ali di Ardea..."

tracce di antichi Popoli", guida alla fontana "Ardea Purpurea" del mosaicista Marco Bravura. La guida, realizzata dalle bambine e dai bambini delle classi IVa e IVb della Scuola Primaria Gulinelli nell'a.s. 2006-2007, fa parte del più ampio percorso didattico del

progetto "CorpoGiochi a Scuola", promosso dal IX Circolo Didattico di Ravenna, in collaborazione con la coreografa Monica Francia, Associazione culturale e sportivo dilettantistica Cantieri, Liceo Classico

Alighieri di Ravenna, con il sostegno di: Comune di Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, C.M.C., Romagna

Acque-Società delle Fonti. Il progetto nasce dalla convinzione che nella scuola primaria sia possibile utilizzare un'opera d'arte pubblica quale "Ardea Purpurea" anche nella didattica della storia: oltre a essere un monumento alla pace e alla interculturalità essa può anche esse-



re utilizzata come una vera e propria linea del tempo, in cui andare a ricercare suggestioni e simboli antichi, per conoscere meglio i popoli che originariamente utilizzarono quei segni. Per info: tel/fax 0544-405525.

RAVENNA

Nutrimenti per la crescita da lunedì all'Almagià



Nutrimenti 2008

RAVENNA. Con un incontro intitolato "Dall'infanzia all'adolescenza nella scuola e nella città" si apre lunedì (dalle 15) all'Almagià, *Nutrimenti per la crescita 2009*, rassegna organizzata dall'associazione **Cantieri** che proseguirà fino al 30 maggio. L'iniziativa sarà un momento fondamentale di riflessione che le istituzioni, le scuole, le agenzie educative e le associazioni impegnate nella formazione dedicano ai bambini e ai ragazzi della città. Un punto di partenza, una "prova tecnica" che nasce da esperienze consolidate da Cantieri nel quartiere Darsena e in alcune scuole del territorio, per collaudare al meglio un prototipo guida che, dal prossimo anno, verrà condiviso con tutti i soggetti coinvolti in vista di un festival della realtà scolastica ravennate. Info: 346 6236391. (a.f.)



Scuola e città crescono in armonia e si osservano per seguire il passo dei tempi. Una "bella lezione" che ci attende all'Almagià, dal 25 al 30 maggio, con *Nutrimenti per la crescita* 2009, rassegna organizzata da Associazione Cantieri in collaborazione con l'Istituzione Istruzione e Infanzia del Comune di Ravenna. Un punto di partenza, una "prova tecnica" che nasce da esperienze consolidate da Cantieri nel quartiere Darsena - attraverso le iniziative organizzate in questi anni all'Almagià - e in alcune scuole del territorio, per collaudare al meglio un prototipo guida che, dal prossimo anno, verrà condiviso con tutti i soggetti in rete in vista di un cartellone che evidenzierà l'alta qualità e la ricchezza progettuale in ambito espressivo, creativo, corporeo e teatrale della realtà scolastica ravennate. Un evento dedicato all'espressione creativa di tutti i nostri bambini e ragazzi. Si comincia lunedì 25 alle ore 15 con *Dall'infanzia all'adolescenza nella scuola e nella città*, un incontro dialogato aperto alla cittadinanza con i rappresentanti di istituzioni, scuole e associazioni che presenteranno lo stato dell'arte dell'offerta dedicata a bambini e ragazzi e le nuove proposte di attività educative e sociali emerse dal nuovo Tavolo sull'infanzia, con gli esperti Mauro Cervellati, Direttore Agenzia Scuola Emilia Romagna e presidente regionale Unicef, e Raffaele Iosi, ispettore scolastico, che tratteranno un identikit delle giovani generazioni ravennate. Alle 18.30 seguirà la proiezione di *Corpo Giochi® a Scuola*, documentario con la regia di Gerardo Lamattina che illustra il metodo omonimo, un progetto didattico per le scuole primarie e dell'infanzia, che da anni impegna bambini, insegnanti ed esperti del territorio. Nato per offrire ai bambini un clima di benessere a scuola, condizione essenziale per l'apprendimento, il metodo utilizza un approccio basato sulla visione olistica del processo di apprendimento. La rassegna prosegue nelle giornate di martedì 26 e mercoledì

Nutrimenti per il corpo e per la mente

Il cartellone

INCONTRI E SPETTACOLI ALLE ARTIFICERIE ALMAGIÀ

• **25 maggio - Dall'infanzia all'adolescenza nella scuola e nella città (ore 15):** incontro dialogato tra scuole, associazioni, esperti, circoscrizioni, semplici cittadini sullo stato dell'arte dell'offerta scolastica 0/14 del nostro territorio nelle scuole e nel territorio promosso da Istituzione Istruzione e Infanzia del Comune di Ravenna.

Documentario *CorpoGiochi® a Scuola* (ore 18.30): proiezione in anteprima del film con la regia di Gerardo Lamattina, prodotto da Cantieri in collaborazione con IX Circolo Didattico di Ravenna con il contributo del Comune di Ravenna e della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

• **26 maggio - Compito all'Almagià degli allievi dei laboratori Cantieri (ore 17):** PROVA DEGLI STATI DELLA MATERIA, dimostrazione di lavoro del progetto *CorpoGiochi® a Scuola* realizzata con le insegnanti e gli alunni delle classi II, III e IV della Scuola Media "M. Montanari" e con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. A seguire PROVA DEL FUOCO, performance finale del progetto *CorpoGiochi® a Scuola* realizzata con le insegnanti e gli alunni delle classi V delle Scuole Primarie di Classe e Savarna. (per una visione ottimale, si consiglia di portare una "pila da scout"). Seguirà una merenda offerta ai ragazzi da PizzalPizzal Evolution.

• **27 maggio - Compito all'Almagià degli allievi dei laboratori Cantieri (ore 17):** PROVA DEGLI STATI DELLA MATERIA, dimostrazione di lavoro del progetto *CorpoGiochi® a Scuola* realizzata con le insegnanti e gli alunni delle classi II, III e IV della Scuola Media "M. Montanari" e con il contributo della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. A seguire PROVA DEL FUOCO, performance finale del progetto *CorpoGiochi® a Scuola* realizzata con le insegnanti e gli alunni delle Scuole Primarie di Ponte Nuovo e Casalborsetto (per una visione ottimale, si consiglia di portare una "pila da scout"). Seguirà una merenda offerta ai ragazzi da Il Forno Forno Pasticceria.

• **28 maggio - Il sole si tinge di giallo (ore 21):** spettacolo teatrale degli allievi delle classi III della Scuola Media Montanari realizzato con il sostegno di Gruppo Hera, in collaborazione con Legambiente, Cooperativa Imprints, Cooperativa Atlantide e Agenda 21.

• **30 maggio - School Fantasy Show (ore 21):** concerto di fine anno degli allievi delle classi III della Scuola Media Montanari e della Teacher's band. L'evento è promosso dalla Circoscrizione Terza di Ravenna.



Torna l'iniziativa didattico-performativa ideata da Cantieri per i giovani della città



27 alle 17 con il *Compito all'Almagna* degli allievi dei laboratori Cantieri e la *Prova degli stati della materia*, una dimostrazione di lavoro del progetto *CorpoGiochi® a Scuola-Twens* - che prosegue l'esperienza nella scuola secondaria di primo grado. A seguire, *Prova del fuoco*, performance finale del progetto *CorpoGiochi® a Scuola* con insegnanti e alunni delle scuole primarie. Giovedì 28, alle 21, assisteremo invece al sole si tinge di giallo, spettacolo che racconta il sole in chiave teatrale, con testi, cori e coreografie degli allievi di terza della scuola M. Montanari. Come ogni anno, la scuola adotta all'interno del Piano dell'Offerta Formativa d'istituto un tema trasversale per tutte le discipline. Nel 2009 si parla del sole perché è l'anno internazionale dell'astronomia, ma anche perché la scuola è stata selezionata all'interno del macro progetto del Comune Il sole a scuola per l'installazione di pannelli fotovoltaici. Infine, perché l'istituto della Darsena vanta una tradizione di comportamenti ecosostenibili, quali raccolta differenziata di carta, plastica e tetrapak, risparmio dell'energia elettrica e dell'acqua. Il cartellone si chiude sabato 30 alle 21 con *School Fantasy Show*, concerto di fine anno con le classi III e la Teachers' band della Scuola Media M. Montanari. L'evento costituisce il tradizionale appuntamento di fine anno con le famiglie degli studenti che la Circoscrizione Terza ha voluto dedicare ai ragazzi e ragazze del territorio: infatti sarà preceduto nel tardo pomeriggio dall'Open Day del Centro Giovani Quake (in via Eraclea 25) in cui si terrà la presentazione del programma estivo per i giovani. Info: Cantieri, 346 6236391; www.cantieridanza.org/nutrimentiiperlacrescita. **Linda Landi**

IL FUTURO

Se le "prove tecniche" preparano il Festival di bambini e ragazzi

Ma come sono questi giovani di Ravenna e come evolverà la scuola per accompagnare la loro identità in continua evoluzione? La risposta arriva dalle istituzioni e dalle tante realtà che operano con impegno sul territorio, dentro e fuori la scuola, come Cantieri, Villaggio Globale, Unicef Ravenna, Ravenna Teatro, Teatro del Drago, per citarne solo alcuni. È infatti innegabile che il tessuto ravennate sia incredibilmente ricco a livello di esperienze in ambito espressivo, creativo, corporeo e teatrale e questa "prova tecnica", voluta dall'Istituzione Istruzione e Infanzia - assessore Elettra Stamboulis e dirigente Mirrella Borghi in prima linea - varerà la formula del futuro Festival dei bambini e dei ragazzi della città che, il prossimo anno, metterà in rete l'alta qualità di questa ricchezza progettuale. All'incontro del 25 maggio sarebbe bene partecipassero tutti coloro che hanno a cuore queste tematiche, perché voci esperte e severe getteranno luce su iniziative come la "città educativa" - azioni diffuse rivolte all'infanzia e alle famiglie -, i progetti di inclusione dei bambini con bisogni speciali nei servizi e nella scuola, fino agli interventi verso la delicata fase della preadolescenza. Insomma, è un'occasione di sintesi e di riflessione che nasce da: una ricognizione delle attività già in essere e da sviluppare. L'obiettivo è definire insieme un nuovo Piano dell'Offerta Formativa del nostro territorio che permetta l'emersione della centralità anche delle attività espressive corporee, riconoscendo così, anche a livello istituzionale, tutto il benessere, la soddisfazione e l'apporto di sana energia interiore che questo patrimonio offre. **(L.la.)**

Dicembre 2005

Periodico d'informazione quadrimestrale del Comitato Cittadino di Ponte Nuovo e Madonna dell'Albero - La Piazza

SPAZIO SCUOLA

Progetto Corpogiochi® A Scuola - Classi Seconde - Scuola "A. Ceci"

*In viaggio con un
magico tappeto
sospeso sull'acqua*

Seguendo le linee operative del progetto didattico **'CorpoGiochi® a Scuola'**, che da sette anni si realizza in molte scuole di vario ordine e grado del territorio ravennate, le **classi seconde della Scuola primaria "Antonella Ceci"** lavoreranno mantenendo come sfondo integratore delle varie attività didattiche, disciplinari e interdisciplinari, l'**elemento Acqua** e lo **sviluppo della tattilità**.

Nel corso dell'anno scolastico, oltre alla realizzazione dei laboratori **CorpoGiochi®** con la presenza della coreografa Monica Francia, i bambini potranno incontrare anche un altro artista ravennate, il mosaicista Marco Bravura che già si è reso disponibile come guida d'eccezione per la visita alla fontana monumentale **'Il tappeto sospeso'** da lui realizzata a Cervia (nel **Piazzale dei Solinari**) alcuni anni fa. Tappeto che, come ben spiegano le parole di Tonino Guerra, *"deve ricordare i mucchi di sale e i cannotti che un tempo riempivano di poesia questi luoghi"*.

I bambini hanno ben compreso il significato di tutte quelle forme e quei colori e ne sono rimasti letteralmente affascinati, *'salendo'* subito su questo tappeto, pronti a fare un *'viaggio'* scolastico che sarà per loro ricco di scoperte, emozioni e attività laboratoriali.

Ecco l'articolo scritto dai bambini, che contiene in modo condensato ma completo, il significato di quanto hanno visto e conosciuto:

"Venerdì 16 ottobre, siamo andati a Cervia per ammirare la fontana di mosaico di Marco Bravura; il nome di quest'opera è **"Il tappeto sospeso"**.

La fontana era senza acqua a causa di lavori, ma era comunque bellissima e particolare. Con il mosaico l'artista ha rappresentato Cervia e le nostre zone: infatti si *"vedono"* le saline, le canne delle valli, il sole, i colori dei tramonti e delle piume degli uccelli.

Con tutti i ricordi di questa terra, il tappeto vola e fa conoscere al mondo la bellezza di Cervia"

I bambini della IIA e IIB



La Piazza - 5

Per una scuola lenta e analogica.... il progetto CorpoGiochi® a Scuola

In passato, mi sono occupata per anni delle Nuove Tecnologie in ambito didattico perché ne intravedevo (forse sarebbe meglio dire ne intuivo) le importanti possibilità didattiche e creative e pensavo che tutti i bambini (e quindi la scuola) dovessero avvicinarsi presto e familiarizzare con i nuovi media digitali che, paragonati a quelli di oggi, erano (negli anni Ottanta) poco più che ingombranti calcolatori: Internet era solo un bel sogno e gli ipertesti si realizzavano molto più facilmente con carta e pennarelli... Eppure, quello sarebbe stato il futuro e, in attesa che la tecnologia mantenesse le sue promesse e diventasse veramente friendly, era importante avvicinare gli allievi (e gli insegnanti) di allora per aiutarli a diventare degli "immigrati digitali" (cioè persone cresciute prima dell'avvento delle tecnologie digitali, che avevano imparato a usare in seguito). Oggi, a più di vent'anni di distanza, le cose sono molto cambiate: l'uso dell'elettronica si è fatto davvero intuitivo e la "digitalizzazione" della nostra società e della nostra vita è pienamente compiuta. Gli alunni che ci troviamo oggi in classe sono dei veri "nativi" wireless e per loro il contatto con le Nuove Tecnologie avviene, mi verrebbe da dire, "per osmosi". Personalmente, adoro farmi spiegare dai bambini l'uso dei sempre nuovi gergli elettronici... Io trovo un modo per creare una complicità potente e per continuare a comprendere la loro lingua.

E penso sempre che la scuola debba far propri i nuovi linguaggi e "rilanciarli" in una direzione personale, critica e creativa. Ogni nuova tecnologia esercita una seduzione molto potente, che ipnotizza - direbbe McLuhan - in uno stato di "narcotico torpore". La scuola resta il luogo privilegiato per sviluppare gli anticorpi adatti.

Per svolgere pienamente questo suo ruolo, credo che oggi, pur sfruttando anche le imminenti lavagne digitali ministeriali, la scuola debba porsi in controtendenza e non aver paura di affermarsi soprattutto come "lenta" e "analogica", ponendo il massimo grado di attenzione alla persona e allo sviluppo armonico di quelle che H. Gardner ha definito le "intelligenze multiple".

Nel frenetico panorama contemporaneo, caratterizzato da un'erosione dei punti di riferimento emotivi e da un sempre più ampio analfabetismo emozionale, divulgato da frequenti pratiche televisive e rivelato dagli episodi di violenza della cronaca, dalle crescenti difficoltà e fragilità di bambini ed adolescenti, dall'uso di sostanze stupefacenti da parte di ragazzi sempre più giovani, diventa a mio avviso essenziale porre l'accento sull'educazione emozionale e sul linguaggio analogico del corpo (radice primaria del sé, dell'identità e delle emozioni). Penso anche sia importante tenere al centro della vita scolastica i tempi dei bambini, aiutandoli a riscoprire la lentezza e i ritmi naturali. Rilanciando, con motivazioni attuali, anche sapienti e consolidate prassi didattiche come quella, ad esempio, degli orti didattici. Ecco perché, come insegnante, ho da alcuni anni riorganizzato le "priorità" del mio strumento didattico, spostando la mia attenzione dai "video-giochi" ai "corpo-giochi". Da queste premesse e dal felice incontro con la coreografa Monica Francia, sette anni fa è nato, infatti, il progetto CorpoGiochi® a Scuola che, grazie anche al lavoro di tanti colleghi e al sostegno del Comune di Ravenna e di alcuni sponsor, attualmente coinvolge diversi istituti ravennati e scuole di diverso ordine e grado.

La metodologia CorpoGiochi® di Monica Francia, attraverso il contatto, avvia un percorso di scoperta di un personale linguaggio gestuale ed emozionale che conduce alla consapevolezza delle proprie possibilità creative ed è finalizzato all'acquisizione della coscienza del corpo e delle sue potenzialità comunicative.

Sono previsti sei moduli di lavoro distinti (uno per la Scuola dell'infanzia e cinque per la Scuola Primaria), scanditi in altrettanti laboratori (uno all'anno) ognuno di cinque incontri (di due ore l'uno), nei quali ai bambini vengono proposte una serie di esperienze e giochi nei quali "adulto" e "bambino" sono uno per l'altro occasione di lavoro su se stessi, dove gli uni aiutano gli altri "a tirar fuori" la sapienza naturalmente insita nel proprio corpo.

Una delle idee "forti" del progetto è la convinzione che, per prevenire il disagio e la dispersione scolastica, sia oltremodo utile da un lato porre attenzione al vissuto emotivo dell'alunno, dall'altro praticare una didattica interdisciplinare coinvolgente, progettata per "sfondo integratore", che, facendo delle modalità laboratoriali una sua prassi diffusa, possa innescare nei bambini una forte motivazione, tale da far loro vivere in modo positivo anche le attività meno accattivanti e tale da aiutarli nel superamento di alcune difficoltà. Una didattica che sappia collocare anche l'esperienza del laboratorio CorpoGiochi® al centro di tutto il percorso annuale, organizzando un piano di lavoro inclusivo, costruendo una "cornice di lavoro" il più possibile omogenea e aperta ad esperienze interdisciplinari, e, nel caso del docente prevalente, che aiuti l'insegnante a tenere in modo agevole delle traiettorie di sintesi fra le differenti discipline. In tal modo, i laboratori CorpoGiochi®, non sono momenti conclusi e rinchiusi, ma "eventi" che vengono collocati al centro di un percorso didattico annuale pluridisciplinare, che si fanno attraversare e a loro volta "entrano" nella didattica disciplinare, realizzando uno scambio positivo fra ciò che "si vive" in palestra (per definizione il luogo dell'educazione corporea) e ciò di cui si fa esperienza "in classe" (simbolicamente il luogo dell'educazione cognitiva).

Questo anche nella convinzione che alla base di qualsiasi relazione di apprendimento/insegnamento, vi sia una componente affettiva e relazionale che può influire sulla medesima, in modo positivo e negativo.

E che questa competenza emozionale, in fondo, sia la cosa di cui oggi noi abbiamo più intensamente bisogno.

Carolina Carlone



68 — in scena

«Chance to Change»

«CorpoGiochi®», la danza incontra l'infanzia

di Monica Francia

Monica Francia, coreografa e danzatrice tra le più affermate nel panorama italiano, a partire da alcune nostre domande in queste pagine delinea brevemente il suo percorso artistico e illustra «CorpoGiochi®», il metodo da lei inventato per lavorare con i bambini che da marzo costituirà una delle «Esperienze» allucinate tra Salvo e Dolo.



in scena «Chance to Change» - G. «Esperienze» di Genova a Teatro 2010

FIN DA GIOVANISIMA IL MIO autodefinirmi artista è stato un accorgimento che mi ha permesso di vivere una vita aperta e tutta da inventare senza dover seguire percorsi formativi già prestabiliti e tappe predeterminate.

Mi sono concessa di assecondare solo le intuizioni profonde, mi sono allenata a superare molte difficili «prove» da me ideate e mi sono permessa la costruzione di un «territorio di gioco» solo dopo aver «distrutto» quello che c'era prima.

Ma, cosa più importante, mi sono esercitata a cercare da sola risposte alle domande semplici e profonde che mi ponevo continuamente (del tipo: chi è l'essere umano? Qual è il suo scopo? Perché ha un corpo che si presenta in due generi diversi? Quali facoltà dovranno essere sviluppate per raggiungere il suo scopo?), senza accettare come dogmi le risposte che una concezione di umanità tradizionale (patriarcale e monoteista) già fornisce a tutti (differente a seconda del tipo di religione praticata) sin dalla nascita.

Il mio corpo di artista/donna è sempre stato da me considerato come un corpo «politico» che, pur facendo parte di un corpo sociale, ha un compito preciso, necessario alla mia personale evoluzione e anche all'evoluzione di una determinata concezione di umanità (quindi di cultura) in un'epoca estrema, che non vuole abbandonare le conce-

zioni tradizionali (anche se ormai tutte le figure d'identità e tutti i contenuti storici che le avevano connotate finora, sono in una fase terminale) e sceglie quindi di affidarsi completamente solo ai parametri di mercato dove le persone sono utenti e le cose prodotti.

L'indizio rilevante che mi ha fatto capire come svolgere questo compito necessario è stata la scelta dell'arte danza.

Il mio corpo di artista/donna/danzatrice è diventato uno strumento consapevole, un tramite che indaga la realtà, le dinamiche relazionali e il pensiero e che pratica quotidianamente una «resistenza» nel difendere e comunicare una visione del mondo altra.

Un prototipo per la sperimentazione. Un modello per altri.

La ricerca, realizzata grazie alla presenza attiva di molti anni nel ruolo di coreografa e guida di laboratori, mi ha permesso di giungere all'elaborazione di un percorso formativo originale e innovativo che esplora e approfondisce gli strumenti necessari di una scrittura fisica utile alla percezione e allo sviluppo dell'essenza vitale grazie alla quale scaturisce l'occasione per osservare e rispettare le reali esigenze del singolo nella sua fase relazionale.

C'è sempre stata un'idea antropologica dietro a questa mia esigenza pedagogica.

Non avevo però pensato alle potenzialità di questo metodo originale e profondo per migliorare i rapporti con i piccoli della nostra specie.

Tuttavia, quando, in piena maturità, ho vissuto l'esperienza della maternità e ho sperimentato per la prima volta la relazione fisica ed emozionale con un piccolo essere umano, ho subito instaurato con mia figlia una relazione di massima consapevolezza, scegliendo il ruolo di chi segue e scoprendo che gli anni della ricerca coreutica mi avevano pre-



parato ampiamente alla messa in atto di un rapporto indipendente e soddisfacente per entrambe.

Col passare del tempo, seguendo gli sviluppi fisici ed emozionali della nostra relazione madre-figlia, ho avuto modo di mettere alla prova tutti gli strumenti ideati e li ho trovati adatti alla conoscenza e allo sviluppo reciproco.

Le «Esperienze» di Giovani a Teatro 2010

in scena — 69

Quando ci siamo avvicinati alle altre agenzie educative (per prima la scuola materna) mi sono resa conto che le proposte didattiche e il tipo di approccio degli adulti nei confronti dei bambini è lontanissimo non solo da quello che io ritengo rispettoso dell'essere umano (anche se Compatto) ma anche da quanto ormai associato da illustri pedagogisti e psicologi circa le modalità utili a sostenere il percorso evolutivo dei più piccoli.



Di qui la necessità di sperimentare e strutturare un metodo che potesse essere esteso e proposto a tutti i piccoli e che potesse ripercorrere e amplificare il difficile percorso di relazione fra due esseri umani diversi, fra un Allungato e un Compatto.

Un metodo che servisse soprattutto a ridimensionare l'idea dell'adulto che conosce e guida.

Per eliminare i ruoli e fermare il tempo sull'incontro sensoriale.

Un metodo che ho pensato di chiamare *CorpoGiochi®*.

Il corpo è un sensibilissimo «violino», che può essere grande strumento di espressione e d'ascolto solo se continuamente accordato, cioè mantenuto allenato sia nella propriocezione che nella percezione.

La consapevolezza che una ortografia e una sintassi corporee corrette sono condizioni necessarie e indispensabili per mantenere il proprio benessere all'interno delle relazioni si raggiunge solo migliorando la capacità di utilizzo del linguaggio non verbale.

Come dicevo all'inizio, mi sono permessa un'autoformazione (non solo nel campo della danza e della pedagogia, ma anche della vita stessa) che non prevede la conoscenza di metodi o pratiche riconosciuti. Mi sono mantenuta ignorante, cioè ho preferito ignorare i risultati raggiunti da altri.

Il mio perciò è sicuramente un percorso originale (non per questo migliore o peggiore), che non prevede le solite due fasi di un iter formativo: prima lo studio di tutto quanto già riconosciuto valido in quel campo e poi il cimentarsi in prima persona seguendo una delle figure di riferimento.

Fra qualche anno, quando sarà finita la fase della ricerca e della sperimentazione sul campo del metodo *Corpo Giochi*, potrò iniziare un percorso di studi che mi farà conoscere le altre pratiche destinate al mondo dell'infanzia, e le potrò apprezzare pienamente proprio grazie all'esperienza personale già svolta.

Dal mio punto di vista i bambini dovrebbero essere accolti alla nascita come grandi esperti di trasformazione a cui gli adulti dovrebbero rivolgersi per continuare la propria personale evoluzione.

Personal trainer per i genitori prima, e per tutti gli educatori e studiosi poi. I piccoli sono invece accolti alla nascita come esseri da trasformare per renderli ligi a una lunghissima lista di condizionamenti sociali, esageratamente piena di assurde richieste, che vanno a modificare immediatamente il loro perfetto universo psico-motorio e a togliere sicurezza al forte contatto con le loro reali esigenze corporee e psicologiche.

Ho notato con sorpresa e anche orrore che sin dal primo giorno per ogni bambino inizia un addestramento psico-motorio non utile al benessere, ma solo un allenamento forzato all'accettazione di regole sociali tradizionali su cui nessuno si fa più domande circa la reale utilità o meno.

Gli esempi sono infiniti. «I miei occhi hanno visto come...»

Limitando le richieste e scegliendo solo i con-



ditionamenti sociali strettamente «necessari» si permette al bambino di educare e trasformare gli adulti in esseri pensanti modificando la lista di queste richieste sociali e lasciando solo quelle valide per il benessere e il rispetto di tutti. ■

Nelle immagini: i protagonisti del laboratorio di Monica Francia inserito nella rassegna «Immagine All the People», organizzata da Esibition Culture a Mogliano Veneto in scorso agosto.